

Oggi incontri delicati e pericolosi, dopo lo sconquasso della riapertura delle frontiere (ore 15)

Una Lazio inedita contro la furba Inter
Una Roma tranquilla affronta il Milan

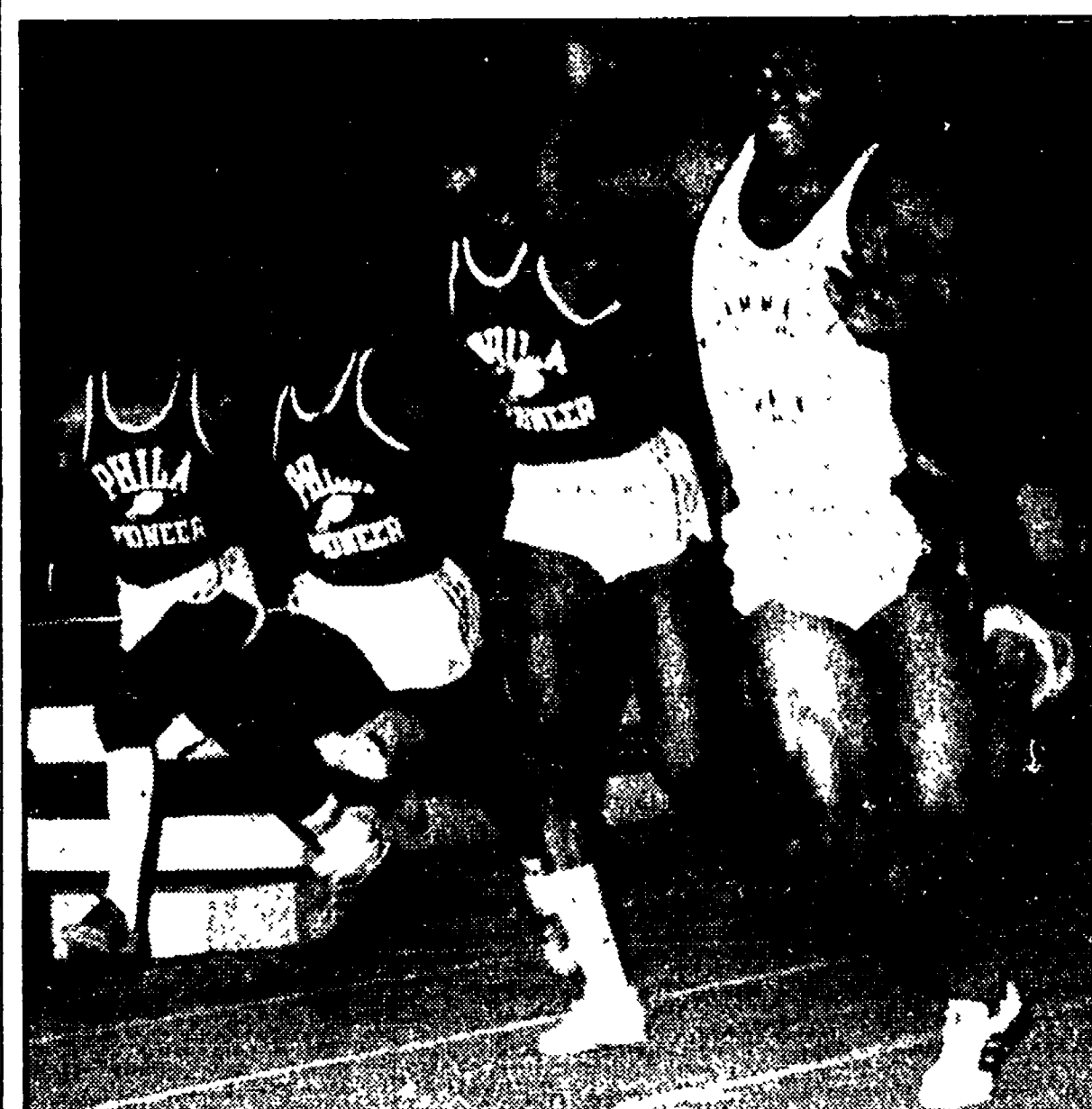
Clerici e Boccolini al posto di Cordova (squalificato) e di Ghedin (infortunio) - Manfredonia in forse: ieri sera accusava qualche linea di febbre - Tre ragazzi in panchina: Cari, Ferretti e Apuzzo - Tra i giallorossi rientrano Boni e Di Bartolomei

ROMA - L'altra settimana i fuochi d'artificio per gli arbitri, adesso la riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri: il calcio italiano scotta sempre di più. Oggi, poi, potrebbe addirittura bruciare. Il confronto incrociato tra romane e milanesi, con l'aggiunta di Fiorentina-Juventus, non lascia dubbi al riguardo. Per non dire poi degli altri incontri, che si vedono dei panni di una estrema pericolosità. La Lazio riceve l'Inter in un momento particolarmente delicato. E non tanto perché l'annuncio di "divorzio" di Vinicio, ha scosso giocatori ed ambiente, quanto perché la squadra è disastrosa. Alle mancanze di Ammoniaci e D'Amico, si sono aggiunte quelle di Cordova (squalificato) e di Ghedin (infortunio). Neppure Avagliano potrà andare in panchina (infortunio). Sembrava che il tecnico dovesse persino rinunciare a «capitani» Wilson, che lamentava i postumi di un colpo al torace, ricoverato a Torino. Wilson, per fortuna, sarà regolarmente in campo, ma la «rivoluzione» apportata allo schieramento, potrebbe influire negativamente sulla tattica da adottare. Badanti verrà spostato a terzino, Lopez assumerà il ruolo di Cordova. (Giordano quello di «Totò», mentre Clerici sarà al centro dell'attacco e Boccolini all'estrema sinistra. In panchina tre ragazzi: Cari, Perrone e Apuzzo, sempre che Vinicio non decida di ripescare il «vecchio» Martini, che però è soltanto al 30 per cento. Anche Manfredonia corre pericoli: ieri sera lamentava qualche linea di febbre. Il dott. Ziaco ha escluso complicazioni. Nel caso giocherà Perrone e Ferretti andrà in panchina.

Il nerazzurri di Bersellini sanno farsi valere in trasferta (con la Roma vinsero): su nove incontri ne hanno vinti 4, 3 pareggiati e due persi. La loro rimonta è stata sicura e li ha portati in zona Ufficiale. I giallorossi dicono abbazia opinione il fuoriclasse francese Platini (cosa ha da dire l'Ufficio inchieste della FIGC?), insomma rischi per i bianconeri sono bassi. Un pareggio sarebbe sottoscritto in blocco. Intanto il presidente Lenzi si sta muovendo per il reclutamento che abbia contattato Castagner, anche se il perugino, insieme a Radice sono stati di buon'occhio dal management della Lazio. Nel resto tempo il presidente è intenzionato a non privarsi dei tre «gioielli» Manfredonia, Giordano e Agostinelli. Anzi si parla di rafforzamento. Vedremo poi se sarà tutto oro colato.

Parlando riguarda il general manager Franco Manni - il cui contratto scade alla fine del mese - tutto lascia presagire che resterà anche per la prossima stagione, nonostante le resistenze di alcuni consiglieri. Una decisione definitiva sarà presa nei prossimi giorni, dopo un incontro tra i tre Lenzi. In definitiva, nella campagna che poi porterà alla Lazio i due Clerici, Boccolini, Martini avrà concrete trattative per Paolo Rossi, Pruzzo, Chiodi e De Ponti. Le richieste troppo esose fecero fallire le trattative. Ma fu anche lui che consigliò la società a non privarsi di Pighin e di Lopez, per i quali il club ha offerto un milione: 100 e 50 milioni. Il solo D'Amico era valutato alle stelle, e avrebbe fruttato un milione. Il club ha rifiutato fu irremovibile, confortato pure dalla volontà di Lenzi e del Cd in blocco. Comunque se, alla meglio, la Lazio dovesse rinunciare a un giocatore che tornerà in ballo il discorso dell'anticipato «divorzio» da Vinicio. E il momento di riflettere è pace il tecnico, il quale, d'altra parte, si è autoselezionato. I tifosi l'hanno capito, tanto che non hanno disturbato il lavoro della squadra per tutta la settimana.

McTear: 60 yarde in 6"04



NEW YORK - Houston McTear, la «freccia nera» della Florida, ha migliorato con il tempo di 6"04 (cronometraggio elettrico) di sette centesimi di secondo la migliore prestazione mondiale nelle 60 yarde al coperto che egli stesso aveva stabilito in gennaio sulla medesima pista del Madison Square Garden. McTear ha ottenuto il nuovo limite nella finale delle 60 yarde dei campionati statunitensi indoor a New York. Steve Riddick, campione uscente, si è classificato terzo. Nella foto l'arrivo: a destra McTear.

Belgi subito alla ribalta nel Giro di Sardegna

De Vlaeminck «brucia» Van Linden a Olbia

Con i due belgi anche Basso, Gavazzi e Porrini - Ottimo comportamento dell'«esordiente» sardo Fois, che ha 37 anni!

Dal nostro inviato
OLBIA - Roger De Vlaeminck si misura in un testa a testa con Van Linden e non ha bisogno della collaborazione di Moser per aggirare la prima curva del Giro di Sardegna. Nella volata sul viale cittadino, gli italiani recitano una parte secondaria, vuol perché Saronni spara a vuoto sul cartucce scattando quando non è il momento, vuol perché De Vlaeminck e Van Linden sono due frecce due così indovinati nella maglia di «leader» un tipo molto quotato, un candidato al trionfo di Santa Teresa di Gallura, spara a vuoto non pancia a Moser, dicono i maligni, coloro che vedono nel belga e nel trentino due neofiti e non due amici cioè due compagni di squadra.

Quella di ieri è stata una introduzione, una gara breve, un giro di prova. Oggi andremo da Olbia a Nuoro attraverso un percorso di 182 chilometri e col traguardo fissato in collina, a quota 549, una altura che non spaventa ma che potrebbe insidiare qualche segno poiché la parte cruciale è costituita da una triplice altalena.

La tappa inaugurale si è svolta al cavalletto di un circuito di 37.250 chilometri si ripeterà quattro volte. Un numero in più una novità fra i concorrenti: col beneplacito delle formazioni rivale, la Magniflex schierò nove corridori anziché otto e l'aggiungo si chiama Giacomo Moser, un sardo di primo rango con prole numerosa (un maschio e quattro femmine) che debutta nella massima categoria dopo centinaia di successi regionali. Poi non si illude ovviamente. «Disputerò il Giro di Sardegna, e stop. Una settimana di vacanza e diventerò un professionista di contatto con i campioni, poi tornerò in fabbrica. Filippo, mio figlio, ha 15 anni e corre con gli esordienti. Lui si che può sperare un giorno di essere campione». E' un mattino di sole e di vento, di cielo bizzarro. Fois è citato in apertura perché conquista un piccolo spazio (35") e tant'è quanto per un giro non ha altro da raccontare. Lanello si snoda nel mezzo di un paesaggio aspro, selvaggio. E' lo squarcio di una valle dipinta di verde e colorata di rosso. Nel secondo carosello scappa Parecchini il quale si avvantaggia di 130". Abbandona il febbricitante Johansson e sonnecchia il gruppo. Una caduta coinvolge alcuni uomini della Zonca e della Magniflex e richiede l'intervento di meccanici, mentre Parecchini che sembrava lanciatusso, si rialza all'inizio del terzo giro visibilmente affaticato. Il vento soffia in senso contrario e pedale allo scoperto è un affare serio, una avventura piuttosto complicata.

Il plotone esce dal tertoglio nel quarto ed ultimo giro quando tentano invano di squagliarsela Rossignoli, Edwards, Schulten, Crepaldi, Mozzaioni e Panizza. Viene bloccata anche una pattuglia comprendente Barone, De Mynck, Panizza, Battaglin, e in un finale controttato dalla Sanson si affaccia Fois.

Entrambe le gare si sono concluse sul filo dei secondi. La leggendaria Kulakova, che sperava di concludere con una vittoria nella carriera splendida, è trascinata a tre quarti di gara con 8" sulla cronometraggio. Ma Znaida con una prodigiosa scalzata per gli ultimi 5 chilometri ha roschiato a Galina 16". La Takalo ha fatto meglio della Rihivuori ma anche qui si è avuta una lotta stretta sul filo dei secondi al termine. Fra Helena e Hilka ce n'erano solo due e mezzo. Le sovietiche hanno così scattato le scottate subito sui 5 chilometri e in staffetta, ma va detto che Galina era una normalità del ciclo cupo, delle nevicate sottili e del vento teso e aspro. Ai «mondiali» di sci nordico, gara durissima, quindi, la Takalo è stata la vincitrice. E' un mattino di sole e di vento, di cielo bizzarro. Fois è citato in apertura perché conquista un piccolo spazio (35") e tant'è quanto per un giro non ha altro da raccontare. Lanello si snoda nel mezzo di un paesaggio aspro, selvaggio. E' lo squarcio di una valle dipinta di verde e colorata di rosso. Nel secondo carosello scappa Parecchini il quale si avvantaggia di 130". Abbandona il febbricitante Johansson e sonnecchia il gruppo. Una caduta coinvolge alcuni uomini della Zonca e della Magniflex e richiede l'intervento di meccanici, mentre Parecchini che sembrava lanciatusso, si rialza all'inizio del terzo giro visibilmente affaticato. Il vento soffia in senso contrario e pedale allo scoperto è un affare serio, una avventura piuttosto complicata.

Gran titolo finnico per le magnifiche ragazze del fondo ma, stavolta, contro le avversarie di sempre non c'è stato niente da fare. La gonfiata si è illusa per un attimo solo ed è stata quando la Takalo è trascinata al passaggio di 5 chilometri con una vittoria nella carriera splendida, è trascinata a tre quarti di gara con 8" sulla cronometraggio. Ma Znaida con una prodigiosa scalzata per gli ultimi 5 chilometri ha roschiato a Galina 16". La Takalo ha fatto meglio della Rihivuori ma anche qui si è avuta una lotta stretta sul filo dei secondi al termine. Fra Helena e Hilka ce n'erano solo due e mezzo. Le sovietiche hanno così scattato le scottate subito sui 5 chilometri e in staffetta, ma va detto che Galina era una normalità del ciclo cupo, delle nevicate sottili e del vento teso e aspro. Ai «mondiali» di sci nordico, gara durissima, quindi, la Takalo è stata la vincitrice. E' un mattino di sole e di vento, di cielo bizzarro. Fois è citato in apertura perché conquista un piccolo spazio (35") e tant'è quanto per un giro non ha altro da raccontare. Lanello si snoda nel mezzo di un paesaggio aspro, selvaggio. E' lo squarcio di una valle dipinta di verde e colorata di rosso. Nel secondo carosello scappa Parecchini il quale si avvantaggia di 130". Abbandona il febbricitante Johansson e sonnecchia il gruppo. Una caduta coinvolge alcuni uomini della Zonca e della Magniflex e richiede l'intervento di meccanici, mentre Parecchini che sembrava lanciatusso, si rialza all'inizio del terzo giro visibilmente affaticato. Il vento soffia in senso contrario e pedale allo scoperto è un affare serio, una avventura piuttosto complicata.

Remo Musumeci
L'ordine d'arrivo
1) Znaida Amosova (Urss) 1h13'00"85; 2) Galina Kulakova, (Urss) 1h13'08"11; 3) Helena Takalo (Finlandia) 1h13'57"90; 4) Gitta Rihivuori (Finlandia); 5) Raisa Smetanina, (Urss); 6) Bori Kevlii (Moresvia); 7) E. Olsson (Svezia); 8) Veronika Schmidt (RDG); Barbara Pezold (RDG); 10) Christel Meinel (RDG).

Basket: oggi si gioca l'ultima di «ritorno»

Cinzano o Pagnossin nella «poule» scudetto?

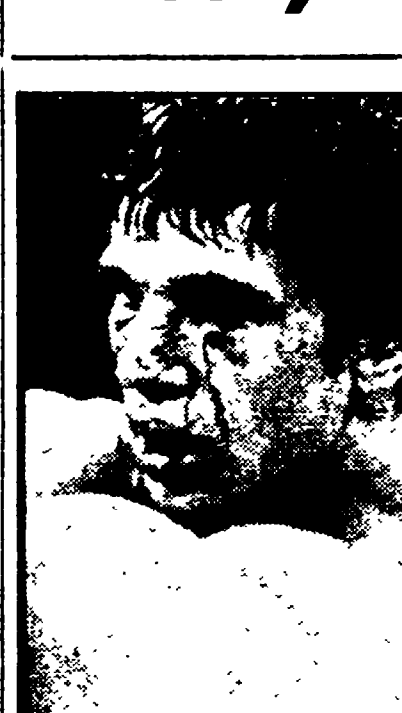
ROMA - Finale thrilling per il massimo campionato di basket. Neanche la penultima giornata è riuscita a sciogliere il nodo della «poule» scudetto. Si è disputato tempo cinque squadre (Gigi, Gabetti, Sindona, Perugia Jena e Kerca) all'appello nel tentativo di far uscire il Cinzano dal gruppo. Il Cinzano, che ieri giornata la sembrava aver sconfigto, ha perso strada facendo i quattro punti di vantaggio che aveva nei confronti della Pagnossin, ormai inegretrabile, ed ora, a quaranta minuti dal termine del primo atto del campionato di ritorno, si trova in compagnia con la compagine genovese. Ma nel discorso della serie poltrona ancora a disposizione per il Cinzano, si è iscritta anche la Brilli di Cagliari, anche se troppe circostanze a lei sfavorevoli avrebbero dovuto verificarsi per consentire una qualificazione in extremis. La netta sconfitta subita nell'ultima giornata del Cinzano, per 117-75, era stata fuori automaticamente dal discorso per «poule».

Oggi pomeriggio sarà il verdetto definitivo. Il Cinzano si trasferisce a Genova, dove se la vedrà con la Pagnossin, ormai inegretrabile, ed ora, a quaranta minuti dal termine del primo atto del campionato di ritorno, si trova in compagnia con la compagine genovese. Ma nel discorso della serie poltrona ancora a disposizione per il Cinzano, si è iscritta anche la Brilli di Cagliari, anche se troppe circostanze a lei sfavorevoli avrebbero dovuto verificarsi per consentire una qualificazione in extremis. La netta sconfitta subita nell'ultima giornata del Cinzano, per 117-75, era stata fuori automaticamente dal discorso per «poule».

Il Cinzano si trasferisce a Genova, dove se la vedrà con la Pagnossin, ormai inegretrabile, ed ora, a quaranta minuti dal termine del primo atto del campionato di ritorno, si trova in compagnia con la compagine genovese. Ma nel discorso della serie poltrona ancora a disposizione per il Cinzano, si è iscritta anche la Brilli di Cagliari, anche se troppe circostanze a lei sfavorevoli avrebbero dovuto verificarsi per consentire una qualificazione in extremis. La netta sconfitta subita nell'ultima giornata del Cinzano, per 117-75, era stata fuori automaticamente dal discorso per «poule».

Serie B: mentre l'Ascoli ospita la Cremonese

Ternana all'esame Monza Lecce, occhio alla Samb!



Per la Pistoiese è obbligatorio battere il Rimini per poter sperare ancora nella salvezza

Per ottenere la promozione, quest'anno, saranno probabilmente sufficienti 43 punti e con 44 il passaggio per la A è sicuro. L'Ascoli ne ha 38 e deve ancora giocare, con presa qualche odierna con la Cremonese, e la bellezza di quindici partite. Il che significa che, d'ora in avanti, la capollista potrebbe procedere in «souplesse», già facendo le sperimentazioni del caso in vista dei ben più impegnativi impegni della prossima stagione. E tuttavia, non foss'altro che per questioni di prestigio, l'Ascoli ha ancora una partita da giocare e può tentare di cominciare da quello dei record dei punti per finire alla graduatoria dei campioni. Il combattimento ha avuto un epilogo che, in termini di punteggio, è stato un successo. L'Ascoli ha vinto 2-0, con un gol di Harris, il francese Gratien Tonna, campione europeo dei pesi medi, che ha segnato il primo gol con il campione del mondo, Rodrigo Valdes, fissato a Montecarlo per il 9 luglio. Harris è stato messo in difficoltà due sole volte nell'arco del match, e il successo è dovuto in gran parte a una ferita sopraciliata sinistra che ha continuato a sanguinare e su cui l'americano si è accantito.

Il combattimento ha avuto un epilogo che, in termini di punteggio, è stato un successo. L'Ascoli ha vinto 2-0, con un gol di Harris, il francese Gratien Tonna, campione europeo dei pesi medi, che ha segnato il primo gol con il campione del mondo, Rodrigo Valdes, fissato a Montecarlo per il 9 luglio. Harris è stato messo in difficoltà due sole volte nell'arco del match, e il successo è dovuto in gran parte a una ferita sopraciliata sinistra che ha continuato a sanguinare e su cui l'americano si è accantito.

Il combattimento ha avuto un epilogo che, in termini di punteggio, è stato un successo. L'Ascoli ha vinto 2-0, con un gol di Harris, il francese Gratien Tonna, campione europeo dei pesi medi, che ha segnato il primo gol con il campione del mondo, Rodrigo Valdes, fissato a Montecarlo per il 9 luglio. Harris è stato messo in difficoltà due sole volte nell'arco del match, e il successo è dovuto in gran parte a una ferita sopraciliata sinistra che ha continuato a sanguinare e su cui l'americano si è accantito.

Tonna battuto da Harris Picchiati i suoi «secondi»

LAS VEGAS - L'americano Ronnie «Mazi» Harris, imbattuto nella sua carriera professionale, ha sconfitto ai punti in 12 riprese, a Las Vegas, il francese Gratien Tonna, campione europeo dei pesi medi, che ha segnato il primo gol con il campione del mondo, Rodrigo Valdes, fissato a Montecarlo per il 9 luglio. Harris è stato messo in difficoltà due sole volte nell'arco del match, e il successo è dovuto in gran parte a una ferita sopraciliata sinistra che ha continuato a sanguinare e su cui l'americano si è accantito.

L'Ascoli ha vinto 2-0, con un gol di Harris, il francese Gratien Tonna, campione europeo dei pesi medi, che ha segnato il primo gol con il campione del mondo, Rodrigo Valdes, fissato a Montecarlo per il 9 luglio. Harris è stato messo in difficoltà due sole volte nell'arco del match, e il successo è dovuto in gran parte a una ferita sopraciliata sinistra che ha continuato a sanguinare e su cui l'americano si è accantito.

L'Ascoli ha vinto 2-0, con un gol di Harris, il francese Gratien Tonna, campione europeo dei pesi medi, che ha segnato il primo gol con il campione del mondo, Rodrigo Valdes, fissato a Montecarlo per il 9 luglio. Harris è stato messo in difficoltà due sole volte nell'arco del match, e il successo è dovuto in gran parte a una ferita sopraciliata sinistra che ha continuato a sanguinare e su cui l'americano si è accantito.

Rubato a Gigi Riva il trofeo «Sportman»

CAGLIARI - Il trofeo «Sportman», assegnato a Gigi Riva, quando vince la graduatoria dei cannonieri del campionato, è stato rubato la notte scorsa da ignoti ladri della sede sociale del Cagliari in via Tola.

La notizia del furto si è appresa solo nella tarda serata. Il presidente della società, Carlo Cossu, ha denunciato il fatto e ha chiesto il recupero del trofeo. Il Cagliari ha denunciato il fatto e ha chiesto il recupero del trofeo.

Oggi la «sedicesima» giornata

In trasferta le tre capolista del rugby

ROMA - Brescia-Algida, Casale-Metalcom e Ambrosetti-Sanson: ecco i più importanti della sedicesima giornata del campionato di rugby di serie «A», terzo turno di ritorno. Le tre capolista vanno tutte in trasferta: la prima «in incognito» a casa? Apparentemente la squadra che rischia di più è l'Algida, sia perché il Brescia le impone il pareggio in ogni circostanza, sia perché il risultato di Bish ha accusato di recente alcuni colpi a vuoto. Ma le altre due non stanno poi tanto male. Il Metalcom, infatti, pur facendo un po' degli ultimi ottimi risultati (fra i quali una vittoria sull'Algida al Flaminio), rischia sempre nella roccaforte di Casale, dove il vento del derby soffia a nord con tre volte ubriaca. I padroni di casa hanno fra l'altro dimostrato il loro valore mettendo in

difficoltà domenica scorsa a Roma l'Algida. Infine la Sanson: ecco i più importanti della sedicesima giornata del campionato di rugby di serie «A», terzo turno di ritorno. Le tre capolista vanno tutte in trasferta: la prima «in incognito» a casa? Apparentemente la squadra che rischia di più è l'Algida, sia perché il Brescia le impone il pareggio in ogni circostanza, sia perché il risultato di Bish ha accusato di recente alcuni colpi a vuoto. Ma le altre due non stanno poi tanto male. Il Metalcom, infatti, pur facendo un po' degli ultimi ottimi risultati (fra i quali una vittoria sull'Algida al Flaminio), rischia sempre nella roccaforte di Casale, dove il vento del derby soffia a nord con tre volte ubriaca. I padroni di casa hanno fra l'altro dimostrato il loro valore mettendo in

A San Siro il «clou» della domenica ippica

I francesi favoriti d'obbligo nel G.P. d'Europa di trotto

ROMA - Come ogni anno accade a fine febbraio, i trasognati scendono a San Siro a seguire con il loro quattro anni le possibilità dei coetanei italiani nel ricco Gran Premio d'Europa a San Siro. Quest'anno non parteciperà il numero uno transalpino, il francese Jean Guéhenne, ma in compenso saranno a San Siro, indicati d'ora, che resterà su una franca affermazione a Vincennes in una buona corsa, e i più modesti, ma non certamente adomesticabili Irony e Ireni, gli italiani, dopo la forzosa rinuncia dei primi due della generazione Gallieno e Maltass, hanno degli ottimi validi esponenti in Eskipazar, Odesis, Onala, Dorino e anche Gibson, dato che Gagliardo, Eudena, Evanto e Shammar, che completano il campo dei parteciperanno, e i francesi, che hanno il secondo piano.

Pur con tutto il rispetto dovuto ai quattro anni francesi che hanno la loro punta di diamante in Indiscrét d'Ax sul cui scudetto sarà

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● CALCIO - La CD della Lega calcio ha scelto la parzialità dell'opposizione del Milan contro l'annata di cinque milioni con diffida, confermando l'entità dell'ammenda e revocando la diffida.

● PUGILATO - Joerg Eipel, il pugile della RFT rimasto in coma 24 giorni dopo un ko subito contro il francese Alvin, nella quale si è ritrovato in ospedale per un ferito sopraciliata sinistra che ha continuato a sanguinare e su cui l'americano si è accantito.

● ATLETICA - La tedesca della RDT Heike Rook ha stabilito il nuovo record mondiale di 2'08"00 nel 400 metri, battendo la tedesca della RDT Heike Rook.

Advertisement for CUBA vacations, including itinerary, transport, and contact information.